

L'attuale condizione delle persone di colore negli USA

Scritto da Marco Mambelli

Venerdì 07 Ottobre 2011 11:33



Quando nell'aprile del 1861 il cannone aprì il fuoco su Fort Sumter nel South Carolina dando inizio alla guerra di secessione, sotto lo sguardo degli originari della Confederazione non si sarebbero mai aspettati che un uomo di colore, 150 anni dopo, sedesse alla Casa Bianca come Presidente degli Stati Uniti d'America. Nell'immediato dopoguerra uno dei problemi più scottanti negli USA è quello che i bianchi e neri sono divisi in ogni attività quotidiana della società civile. Si acquista in supermercati e negozi diversi, si mangia in ristoranti separati, si soggiorna in hotel distinti, le scuole sono diverse: bianchi e neri sono diversi, pertanto non possono stare insieme o, se stanno insieme i neri devono comunque essere riveriti rispetto ai bianchi e seguire certe regole. Nonostante gli innumerevoli passi in avanti raggiunti dai neri, voglio dire, fino a metà degli anni '60 in molti stati degli USA erano in vigore leggi che discriminavano duramente i neri, negando loro i più elementari diritti civili. La lotta dei neri d'America per l'emancipazione e l'affermazione della propria dignità e delle proprie origini fu uno dei grandi episodi della storia degli anni Sessanta. Sempre negli anni '60, vogliamo ricordare la linea di pensiero del reverendo Martin Luther King Junior che arriva ormai ovunque ed è molto sentita e condivisa in tutta la nazione. Il suo credo nel valore e nell'efficacia della resistenza passiva come forma di protesta sociale, spinge alla ribellione la maggior parte della popolazione di colore. Finalmente nel 1964 il movimento verso l'emancipazione della popolazione di colore è sostenuto dal Presidente allora in carica, John Fitzgerald Kennedy, il quale, nell'aprile del '63, chiede al Congresso emanare leggi che garantiscano ai cittadini uguale accesso ai servizi e alle strutture pubbliche e private, che non sia permessa la discriminazione nelle assunzioni da parte di imprese e istituzioni federali, e che il governo federale non fornisca alcun sostegno finanziario in programmi o attività che riguardino la discriminazione razziale. Finalmente iniziano a cambiare le cose. Oggi sono tantissime le persone di colore che occupano posizioni di potere e responsabilità. Un 20% circa fa parte stabilmente della classe media americana. Vi sono persone di colore nella Suprema Corte Federale, nel Congresso, nel Senato, ai vertici delle Forze Armate e tanti sono i top manager in società e multinazionali. Tutto questo è stato possibile grazie ad un grande uomo della storia. Siamo tutti riconoscenti al 16°

Presidente degli Stati Uniti d'America, Abraham Lincoln.

Marco Mambelli